

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## VIII COMMISSIONE

(Agricoltura e alimentazione)

RIUNIONE DEL 6 LUGLIO 1949

(22<sup>a</sup> in sede deliberante)

Presidenza del Presidente PALLASTRELLI

### INDICE

Comunicazioni del Presidente . . . . . Pag. 141

Disegno di legge:

(Discussione)

« Ulteriore proroga di un anno all'occupazione provvisoria da parte dell'Opera nazionale combattenti di terreni del bacino del Volturno, autorizzata con regio decreto-legge 11 novembre 1938, n. 1834 » (N. 448):

PRESIDENTE . . . . .	141, 144
CANEVARI, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i> . . . . .	142
MEDICI . . . . .	142, 144, 145
ALDISIO . . . . .	142, 144, 145
OGGIANO . . . . .	142
CONTI . . . . .	143, 144, 145
CARELLI . . . . .	143, 144
GRIECO . . . . .	143
ANGELINI Nicola, <i>relatore</i> . . . . .	143
MENGGHI . . . . .	144, 145
SALOMONE . . . . .	144

La riunione ha inizio alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Aldisio, Allegato, Angelini Nicola, Braschi, Carbonari, Carelli, Conti, Di Rocco, Fabbri, Farioli, Grieco,

Guarienti, Lanzara, Lanzetta, Medici, Menghi, Milillo, Oggiano, Pallastrelli, Piemonte, Ristori, Rocco, Salomone e Spezzano.

Interviene alla riunione il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, senatore Canevari.

LANZETTA, *segretario*, legge il processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

### Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Faccio presente che nell'ultima riunione del 24 giugno è stata approvata la proposta, fatta dai senatori Conti e Salomone, di nominare una Commissione per lo studio del problema della montagna. Essendo stato dato a me l'incarico di nominare i membri della Commissione anzidetta, comunico che ho chiamato a far parte di essa i senatori Conti, Medici, Farioli, Salomone, Piemonte, Ristori, Oggiano e Lanzetta, quest'ultimo con funzioni di segretario.

**Discussione del disegno di legge: « Ulteriore proroga di un anno all'occupazione provvisoria da parte dell'Opera nazionale combattenti di terreni del bacino del Volturno, autorizzata con regio decreto-legge 11 novembre 1938, n. 1834 » (448).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ulteriore proroga di un anno all'occupazione provvisoria, da parte dell'Opera nazionale combattenti, di terreni del bacino del Volturno, autorizzata con regio decreto-legge 11 novembre 1938, n. 1834 ».

CANEVARI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Vorrei pregare la Commissione di rinviare la discussione di questo disegno di legge per l'assenza del Ministro. Il disegno di legge in esame è inteso ad ottenere una proroga all'occupazione provvisoria da parte dell'Opera nazionale combattenti di terreni nella zona del Volturno. Ora, all'articolo unico del provvedimento in discussione il relatore, senatore Angelini, d'accordo con l'ufficio competente del Ministero dell'agricoltura, propone di aggiungere le seguenti parole « dal 15 aprile 1949 al 15 aprile 1950, salvo che il proprietario abbia promosso giudizio di restituzione del possesso dopo il 15 aprile 1949 ».

Il disegno di legge in esame avrebbe dovuto essere presentato prima del 15 aprile 1949, cioè prima dello scadere del termine delle occupazioni provvisorie di terreni eseguite dall'Opera nazionale combattenti; invece è stato presentato il 31 maggio 1949, con un ritardo di un mese e mezzo. Tenendo conto di questo ritardo e anche del fatto che il provvedimento di cui si discute a tutt'oggi non ancora è stato approvato, da un eventuale accoglimento dell'aggiunta proposta dal relatore sorgerebbero determinate conseguenze, probabilmente a favore soltanto di grossi proprietari, per cui si rende opportuno, a mio avviso, sentire l'opinione del Ministro. È per ciò che prego la Commissione di voler rinviare la discussione del disegno di legge, a meno che la Commissione stessa non voglia approvare l'articolo unico del disegno di legge in questione nel testo presentato dal Governo, nel qual caso non insisterei nella mia richiesta di rinvio della discussione.

MEDICI. Approfitto di questa occasione, non tanto per parlare sul disegno di legge in esame quanto per dichiarare il mio personale disappunto e il disappunto di molti colleghi più eminenti di me circa i modi e le forme seguiti dall'Opera nazionale combattenti nella amministrazione dei beni che ancora oggi sono di sua proprietà. Quest'Opera è nata nel 1919 con l'ambizioso proposito di dare la terra ai contadini: dopo cinque anni aveva effettivamente distribuito 30.000 ettari di terra. Alcune contrade, come ad esempio in provincia di

Catanzaro, sono oggi popolate di vigneti stupendi, perchè quelle terre furono prontamente frazionate dal Sansoni. Anche in Sicilia l'Opera nazionale combattenti ha scritto belle pagine. Poi quest'ente non ha più continuato in questa funzione di trapasso. Cosa è avvenuto?

ALDISIO. Quest'Opera fu adulterata dal fascismo, perchè si fecero speculazioni a danno dei contadini e delle Opere pie.

MEDICI. Ora ci troviamo di fronte ad un Istituto che ha 900 impiegati, un'imponente attrezzatura amministrativa, un'organizzazione tecnica eccellente e 100.000 ettari di terra in proprietà, sui quali non paga tasse e che, ciononostante, ha un bilancio con cui forse riesce soltanto a mantenere i suoi impiegati. Questa è oggi la situazione in cui si trova l'Opera nazionale combattenti. Eppure essa, se si tenga presente lo scopo per cui è stata creata, dovrebbe rapidamente dare la terra ai contadini vendendo i terreni di sua proprietà per comprarne altri, dare questi altri terreni ad altri contadini, favorendo, così, ininterrottamente quel processo di formazione della piccola proprietà contadina, su cui tutti siamo d'accordo almeno da un punto di vista teorico. Così stando le cose, io mi permetto, sempre se il Presidente della Commissione me lo consente perchè questo mio intervento esula in un certo senso dalla discussione del provvedimento in esame, di far presente al Sottosegretario di Stato, senatore Canevari, e per esso al Governo, la situazione veramente grave ed incresciosa in cui oggi versa l'Opera nazionale combattenti perchè ogni organismo, che viva senza esplicare un'utile attività, finisce sempre con l'adulterarsi e col corrompersi. Nell'interesse degli stessi impiegati, dei numerosi tecnici di tale Istituto, che avrebbero tanta voglia di lavorare, e soprattutto nell'interesse generale del Paese, io raccomando vivamente al Governo che l'Opera nazionale combattenti possa tornare a svolgere, il più rapidamente che sia possibile, la sua funzione pratica a favore dell'agricoltura italiana.

OGGIANO. Io sono un ex combattente mutilato, sono di quelli che con maggior trasporto hanno visto sorgere e affermarsi l'Opera nazionale combattenti. Io e i miei amici abbia-

mo seguito e seguiamo l'attività di quest'Opera: di quando in quando riceviamo pubblicazioni sulle trasformazioni agrarie, sui pareri, i voti espressi da tale Istituto in relazione alle riforme progettate o annunciate oppure in discussione: si tratta, insomma, di un insieme di cose che dà l'impressione che l'attività dell'Opera nazionale combattenti sia veramente proficua. Ma questa attività non la si deve considerare soltanto da questo punto di vista, la si deve anche considerare dal punto di vista della funzione, stabilita dallo statuto dell'Opera, per la quale l'Opera stessa è sorta, vale a dire la distribuzione delle terre ai contadini.

Indubbiamente la discussione del presente disegno di legge porta all'esame della situazione in cui oggi versa l'Opera nazionale combattenti: trovo, quindi, opportune le considerazioni fatte dal senatore Medici. Propongo, pertanto, di rinviare la discussione dell'odierno provvedimento ad un'altra riunione, nella quale il senatore Medici, che è più al corrente della materia, potrà darci tutti i ragguagli sulla situazione in cui oggi si trova l'Istituto in questione, affinché la Commissione possa meglio essere messa in grado di valutare l'opportunità del disegno di legge in esame.

CONTI. Sono stato anch'io un ammiratore degli iniziatori dell'Opera nazionale combattenti: ho seguito attentamente l'opera svolta dal Sansoni che, giustamente, è stato ricordato dal senatore Medici. Voglio fare, però, un'osservazione. Il cancro dell'Opera nazionale combattenti è costituito dalla burocrazia: è inutile cercare un'altra causa dell'odierna inefficienza di tale Istituto. Questo lo dico perchè voglio oggi affermare qui, domani in Assemblea plenaria, sempre, che se noi continuiamo ad organizzare uno Stato pieno zeppo di impiegati (e questa è la tendenza dei nostri amici socialisti), noi metteremo questo Stato nella condizione di non poter funzionare. Mille impiegati per l'Opera nazionale combattenti (e ne sono stati eliminati trecento con le buone e con le cattive: sono state date terre a compenso dei licenziamenti) sono troppi. Attualmente tale Istituto non fa più nulla, perchè c'è da parte di questi mille impiegati la resistenza assoluta ad attuare il programma

dell'Istituto stesso: quei signori, infatti, pensano che quando è finita la distribuzione delle terre è finita la pacchia. Poi vi sono ancora altre cause che però non interessano in questo momento. Ho voluto fare questa affermazione pregiudiziale, perchè con l'appesantimento burocratico noi finiamo con l'arrestare l'impulso di ogni utile istituto.

CARELLI. Volevo dire, per completare il rilievo giustamente fatto dal collega Medici, che è inutile creare organi e doppioni dell'Opera nazionale combattenti. Ciò che occorre è una cosa soltanto: cercare di migliorare la struttura dell'Opera nazionale combattenti.

GRIECO. La questione sollevata mi pare di estremo interesse: bisogna, però, trovare l'occasione per discuterla ed essa merita di essere discussa sulla base di un rapporto obiettivo in cui siano indicate le deficienze e le eventuali disfunzioni dell'Opera nazionale combattenti.

Non ritengo, quindi, che il presente disegno di legge possa costituire l'occasione per discutere il problema anzidetto: mi pare anzi che si possa benissimo approvare questo disegno di legge, perchè la importanza della questione sollevata dal senatore Medici supera di gran lunga quella di cui al progetto in esame.

In ogni modo sarei favorevole alla proposta, fatta dal Sottosegretario di Stato, di rinviare la discussione del provvedimento odierno, se a tale proposta fosse favorevole anche il relatore senatore Angelini Nicola, sempre, però, che l'esame della questione relativa all'attività svolta dall'Opera nazionale combattenti avvenga disgiuntamente dalla discussione del presente disegno di legge.

ANGELINI NICOLA, *relatore*. Concordo con la proposta di rinvio della discussione del provvedimento in esame, fatta dal Sottosegretario di Stato, senatore Canevari. Non ritengo, però, opportuno che la discussione sull'attività svolta dall'Opera nazionale combattenti abbia luogo congiuntamente a quella del provvedimento in esame, che è assai più urgente, in quanto da alcuni proprietari è stato promosso giudizio, per la restituzione del possesso dopo il 15 aprile 1949, termine già scaduto delle occupazioni provvisorie dei terreni eseguite dall'Opera nazionale combattenti. Si rende, quindi, necessario esaminare al più presto il pre-

sente disegno di legge, non appena il Ministro dell'agricoltura potrà essere consultato in merito all'emendamento da me proposto.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta, fatta dal Sottosegretario di Stato, senatore Canevari, di rinviare la discussione del disegno di legge. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

*(È approvata).*

ALDISIO. Prima di proseguire nella discussione dell'ordine del giorno vorrei fare ancora qualche osservazione.

È stata fatta la proposta di una discussione sulla situazione in cui oggi versa l'Opera nazionale combattenti. A mio avviso, è opportuno senz'altro concretare il modo di addiventare, il più rapidamente che sia possibile, a tale discussione.

Io credo che dovremmo pregare il Ministro dell'agricoltura di intervenire ad una prossima riunione della Commissione, affinché egli possa fare un'esauriente relazione sulla situazione attuale dell'Opera nazionale combattenti. Così la Commissione potrà avere tutti gli elementi necessari in materia.

CONTI. Mi associo alla proposta del senatore Aldisio, modificandola però in questo senso: invece di una relazione orale, il Ministro dell'agricoltura dovrebbe farci pervenire una relazione scritta che poi potrebbe eventualmente illustrare a voce. Noi abbiamo bisogno di dati concreti su cui impostare la discussione, dati che non possono essere sufficientemente afferrati ed approfonditi in una relazione orale.

MEDICI. A mio avviso, se noi inviteremo il Governo a fare una relazione scritta, noi avremo un documento inevitabilmente burocratico, in cui difficilmente potremo leggere con quella immediatezza che è necessaria. Per risolvere, quindi, il problema, ritengo che la Commissione di agricoltura, prendendo lo spunto dal disegno di legge che oggi era posto all'ordine del giorno, potrebbe dare mandato a due dei suoi membri di assumere le necessarie informazioni sull'attività svolta dall'Opera nazionale combattenti.

Si potrebbe, intanto, nominare questa Commissione interna; essa, poi, riferirebbe al Presidente. Sarà infine il Presidente a stabilire il modo più idoneo per porre l'argomento in discussione.

MENGHI. Mi associo alla proposta del senatore Medici.

CARELLI. Non sono del parere del senatore Medici. Ritengo, invece, che sarebbe opportuno che il Ministro dell'agricoltura ci riferisse sull'attuale situazione in cui versa l'Opera nazionale combattenti. Essere anti-burocratico non significa essere anti-ministeriale. Il Ministro per me rappresenta il collegamento fra il Parlamento e la burocrazia. Noi non possiamo renderci esatto conto di una determinata situazione se non apprendiamo dalla viva voce del Ministro gli elementi che la compongono. L'Opera nazionale combattenti ha un fine che noi possiamo conoscere attraverso il suo statuto, ma occorre sapere ben altro. Ecco perchè sono del parere che il Ministro dell'agricoltura debba renderci edotti della situazione dell'Opera nazionale combattenti.

CONTI. Vorrei completare la mia proposta: il Ministro potrebbe farci una relazione; successivamente si potrebbe nominare una Commissione; questa integrando, sviluppando la relazione del Ministro, dovrebbe presentarci le sue conclusioni.

PRESIDENTE. Mi sembra che, attraverso la proposta del senatore Medici, noi potremmo trovare il sistema più idoneo per sottoporre al Ministro dell'agricoltura le nostre osservazioni sul problema dell'attività dell'Opera nazionale combattenti; altrimenti, di fronte alle dichiarazioni del Ministro dell'agricoltura, noi non saremmo in grado di particolareggiare concretamente le nostre critiche. La relazione del Ministro dovrebbe, quindi, a mio parere, venire come conseguenza e come risposta a nostre precise domande: la discussione, così, potrebbe essere efficace e conclusiva.

SALOMONE. Secondo quanto acutamente ha osservato il Presidente, ritengo opportuno che si faccia prima un esame di indole interna sull'attività svolta dall'Opera nazionale combattenti, per poi interrogare il Ministro a ragione veduta.

CONTI. Non posso aderire alla tesi dei senatori Medici e Salomone; occorre avere anzitutto un'informazione generale, precisa ed esauriente sull'attività svolta dall'Opera nazionale combattenti, per poi entrare in un esame critico. Il Ministero deve, pertanto fornirci

tutti gli elementi necessari, che, poi, noi potremo vagliare ed approfondire. La relazione del Ministro dell'agricoltura dovrà essere, insomma, la base della nostra discussione.

ALDISIO. Poichè io sono stato il proponente della soluzione che prevedeva un intervento ed una relazione del Ministro dell'agricoltura alla Commissione, debbo ora dichiarare che, dopo i chiarimenti forniti dal senatore Medici, mi sono convinto che la soluzione proposta dallo stesso senatore Medici è migliore della mia. È bene, quindi, che alcuni membri della Commissione assumano informazioni sull'attività svolta dall'Opera nazionale combattenti: in tal modo sarebbe la Commissione stessa a raccogliere tutti gli elementi necessari. Dopo l'esame di tali elementi si potrebbe pregare il Ministro dell'agricoltura di intervenire ad una riunione della Commissione per rispondere a quei rilievi che la Commissione stessa intendesse fare.

Prego, quindi, il senatore Conti di voler accedere alla proposta del senatore Medici.

MENGHI. Mi sembra che il sistema suggerito dal senatore Medici possa consentire una

maggiore rapidità di azione; offre inoltre il vantaggio di un'indagine diretta. Per tali ragioni ritengo che sia da preferirsi.

MEDICI. Per conciliare i diversi punti di vista propongo che sia nominata una Commissione di tre membri per assumere informazioni sull'attività dell'Opera nazionale combattenti e che nello stesso tempo si chieda al Ministro competente una relazione in materia. Sarei poi profondamente grato al senatore Conti se egli volesse accedere alla mia proposta.

CONTI. Non ho difficoltà ad accettare la proposta del senatore Medici.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta del senatore Medici. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

*(È approvata).*

Comunico che la Commissione per assumere informazioni sull'attività dell'Opera nazionale combattenti sarà costituita dai senatori Medici, Milillo ed Oggiano.

La riunione termina alle ore 12,20.